Periodico semestrale. Anno 15°. N°2. Dicembre 2020. Registrazione del Tribunale di Udine: n°41/ 12.10.2006.
Editore: Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di Orgnano (Basiliano).
Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

ORGNANO

Notiziario parrocchiale

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo R. Mattiussi, G. Sattolo, C. Micelli; le persone che hanno collaborato alla distribuzione. ***Se puoi, da' un'offerta alla tua parrocchia per questo notiziario! Grazie!***

Cari parrocchiani, quest'anno la mia riflessione natalizia la colgo dalla *Lettera pastorale* che il nostro Arcivescovo ha appena scritto alle nostre Comunità. Desidero che essa entri in tutte le vostre case, per portare fede, speranza e amore.

Questo è il miglior modo per ridare al Natale il giusto significato, in un'epoca in cui ormai questa festa è divenuta la "fiera delle renne, degli gnomi, delle fate e delle slitte". Tutto ormai, fuorchè la festa della nascita del nostro Dio fattosi uomo per noi.

Si tratta di riscoprire il Natale di Gesù, affinchè il Natale salvi noi, con la forza della spiritualità che sgorga dal cuore del Vangelo.

In questo anno di pandemia, a nome dei sacerdoti collaboratori e delle suore, a tutti voi, auguro un buon Natale, meglio se preparato bene dal tempo dell'Avvento. Assieme questo, anche l'augurio di un buon anno 2021, vissuto nella luce della fede in Gesù, che porta la pace a tutti gli uomini e donne.

Don Dino

«In una delle grandi visioni riportate nel libro dell'Apocalisse, Giovanni contempla: "una moltitudine immensa" di uomini e donne, "avvolti in vesti candide", che gridano, pervasi di gioia: "La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello". Uno degli anziani, che stavano davanti al trono di Dio e all'Agnello, apre questo dialogo con Giovanni stesso: "«Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello»".

Sono i discepoli di Gesù che, nel battesimo, hanno ricevuto una veste nuova e l'hanno conservata candida e splendente fino al loro ingresso, nella Gerusalemme del cielo. Veste non di stoffa, ma spirituale. È l'abito delle virtù: della fede, della speranza e, specialmente, è l'abito della carità che lo Spirito Santo ha intessuto sulla loro persona, rendendoli, così, creature belle e nuove; rivestiti del suo stesso Amore. [...] I santi, contemplati da Giovanni, hanno dovuto attraversare una "grande tribolazione" per purificare, nel Sangue di Gesù, la loro veste battesimale e renderla così candida e splendente del suo amore.

Noi pure, continuiamo a trovarci dentro un'esperienza di tribolazione scatenata dal Covid-19, che ci ha colto di sorpresa e ci tiene ancora in allarme. Non si tratta della persecuzione o del martirio in cui si imbatterono i primi cristiani ma, ugualmente, di una dura prova che, ha sconvolto gli equilibri e le abitudini che ci davano sicurezza. Ci siamo trovati ad annaspare, disorientati come in un naufragio. Non è stata risparmiata neppure la Chiesa che ha subito, con non poca sofferenza, l'interruzione brusca di ogni forma di vita comunitaria come mai in passato era successo ...

Non credo sia esagerato affermare che continuiamo a trovarci dentro "una grande tribolazione" che sta mettendo a dura prova la nostra serenità interiore, la spontaneità nei rapporti, gli equilibri dentro le famiglie, le garanzie lavorative ed economiche, ogni progetto e programma per il futuro. Tutto sembra essere diventato incerto, come dovessimo vivere alla giornata. ...

Stiamo dentro un tempo di tribolazione nel quale Gesù mette alla prova la nostra debole fede e vuole scuoterci dal torpore spirituale. Ci mette nella condizione in cui si trovarono gli apostoli quando furono salvati da Gesù sul lago in tempesta. Il giorno prima erano stati travolti dall'entusiasmo di cinquemila persone per le quali Gesù aveva moltiplicato i cinque pani disponibili. Era stato facile a quel punto seguirlo e affidarsi a Lui. Ma nella notte della tempesta in alto mare, tutto sembrava perduto e la riva era umanamente irraggiungibile. Si sentivano abbandonati da Gesù dentro una barca troppo fragile per reggere a quella bufera. Ma Lui continuava a vegliare su di loro e metteva a dura prova la loro fede.

Questa pandemia è simile ad una tormenta che fa scricchiolare i nostri punti di riferimento, le nostre sicurezze. Dentro di essa sento che Gesù mi sta chiedendo, come a Pietro, di rinnovare la fede in Lui, pur se appare più difficile trovare la sua mano cui aggrapparmi.

Secondo l'espressione dell'Apocalisse, **Egli mi invita a lavare la veste del mio battesimo nel suo sangue; a ripulire la mia fede da tiepidezze e compromessi, a risvegliare la speranza dal sonno di false sicurezze e, specialmente, a scrostare il mio cuore dal pigro egoismo perché pulsi invece del suo amore.**

Con la pandemia Gesù, però, sta mettendo a prova non solo la mia fede personale ma anche la vita e l'opera pastorale della Chiesa. Che cosa lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa attraverso questa prova, prolungata ed estenuante? Ancora una volta trovo risposta nelle parole dell'Apocalisse sopra citate.

Lo Spirito ci sta scuotendo per indurci ad abbandonare il criterio del "si è sempre fatto così". Ci dice che il primo passo non è tornare a programmare secondo i criteri passati ma purificare e trasformare la nostra mentalità e, di conseguenza, la nostra azione ecclesiale. **Anche la nostra pastorale va "lavata nel sangue dell'Agnello". Le nostre comunità devono, con passione inedita, ritrovare Colui che è effettivamente il "Centro" della loro vita e dei loro interessi.** Questi non è altro che l'Agnello immolato, "Gesù Cristo e Cristo crocifisso".

La nostra regola deve tornare ad essere quella che guidava San Paolo quando predicava in una nuova città: "Non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e Cristo crocifisso". **La nostra missione è additare Gesù, crocifisso e risorto**; Egli che, spargendo il suo sangue, inonda noi uomini del suo Amore. Di questo Salvatore hanno bisogno gli uomini d'oggi, provati dalla pandemia, e da spossatezze spirituali e morali ancora più corrosive. **Far incontrare Lui è l'"Essenziale" della missione della Chiesa.** Se la prova della pandemia ci aiuterà a purificare la nostra azione pastorale ponendo al centro questo **"Essenziale"**, allora la sofferenza che essa ha arrecato si rivelerà, oso dirlo, provvidenziale» .

✝ **Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo**

NOTIZIE DAL MONDO

Presbitero Josè Bonoris, da Orgnano a Colonia Caroya Primo parroco dei nostri emigrati in Argentina

Visitando la chiesa parrocchiale di Colonia Caroya, in Argentina - la città fondata nel 1878 da quasi duecento famiglie friulane - proprio ai piedi del presbiterio ci si trova davanti a una lunga lapide di marmo grigio che riporta una scritta in spagnolo, che qui traduco: "José Bonoris, R.I.P. Dotato di virtù sacerdotali, primo parroco di questa parrocchia, di cui fu il più entusiasta promotore e fautore. Nacque a Orgnano (Italia) il 23 aprile
1822. Morì in questa Colonia il 27 luglio 1898. I coloni grati gli dedicano questo ricordo. 1899". Quelle parole "nato a Orgnano (Italia)" hanno destato la mia curiosità. Mi sono chiesto, chissà se qualcuno a Orgnano sa che il suo paese ha dato i natali al primo parroco di Colonia Caroya? Una volta rientrato in Friuli mi sono messo sulle tracce di questo sacerdote. Non è stato un percorso facile. Nel suo paese natale risulta del tutto sconosciuto, non vi sono tracce, neppure in parrocchia. I libri dei battesimi orgnanesi di quell'epoca sono infatti conservati dalla parrocchia di Carpeneto, o più precisamente dal sacerdote reggente quella parrocchia, ovvero il parroco di Pozzuolo del Friuli. Ed è stato proprio mons. Carlo Costantini a permettermi di avviare la mia ricerca scoprendo nei libri in suo possesso che il 25 aprile del 1822, nella chiesa di Orgnano, era stato battezzato il piccolo Giuseppe, nato due giorni prima, "figlio di Carlo Venier Bonoris del luogo e di Domenica quondam GioBatta Pinzani di Mortegliano".

A quel punto avevo una certezza: era proprio lui. Adesso si trattava di scoprire il suo percorso sacerdotale. Con l'aiuto della bibliotecaria e responsabile dell'archivio storico diocesano, scorrendo sulle carte ingiallite dal tempo i nominativi degli ordinati, ecco che 23 anni dopo il battesimo si trova il diacono Giuseppe Bonoris, ordinato il 20 settembre del 1845 e l'anno successivo il novello sacerdote, ordinato il 6 giugno 1846 (fonte Acau Ordinazioni sacre 649 fascicolo 1846). Zero assoluto, però, sulle sue destinazioni successive all'ordinazione sacerdotale, finché, casualmente, una carta scoperta nella Biblioteca arcivescovile ci informa che il 24 novembre 1853 don Giuseppe Bonoris veniva nominato cappellano della Mansioneria Del Zotto di Mortegliano, in seguito alla morte del predecessore don Giuseppe Pinzani. Non vi sono certezze, ma quel cognome fa sorgere il dubbio che quella cappellania sia stata in effetti una "eredità", magari di uno zio o di un prozio per parte di madre. L'affidamento ufficiale si ebbe – come informano le carte dell'Archivio parrocchiale di Mortegliano - con atto notarile del 18 ottobre 1854. La Mansioneria Del Zotto di Mortegliano aveva avuto origine nel 1827 dal lascito perpetuo del possidente Leonardo Del Zotto. Gli obblighi del mansionario/cappellano, che dal godimento della Mansioneria (casa e campi) ricavava il suo sostentamento, erano legati, ovviamente, all'attività sacerdotale. In pratica, il mansionario / cappellano era obbligato all'assistenza alle funzioni parrocchiali, alla celebrazione dell'ultima messa nei giorni feriali, all'insegnamento della Dottrina cristiana ai fanciulli, all'assistenza al confessionale, all'assistenza agli infermi, alla celebrazione annua di 36 messe, tre al mese, in suffragio del testatore e dei suoi familiari.

Secondo un documento della Direzione compartimentale di Udine del Demanio e delle Tasse a lui indirizzato quale "utente" della Mansioneria, don Bonoris era ancora cappellano della Mansioneria Del Zotto di Mortegliano il 29 agosto 1869. Risale invece al 1875 l'affidamento della Mansioneria ad altro sacerdote, per cui si può presumere che don Bonoris abbia mantenuto tale incarico fino a quell'epoca.
Dal registro di protocollo della Curia Arcivescovile di Udine 1882-85, risulta poi che, il 22 gennaio 1884, a don Giuseppe Bonoris fu "concesso di partire per l'America". Insieme a lui fu autorizzato a partire anche don Giacomo Bonoris, suo fratello maggiore, nato a Orgnano il 23 gennaio 1817 e consacrato sacerdote il 27 marzo 1841. Nulla si sa delle motivazioni che hanno spinto i due fratelli sacerdoti, non più giovani (avevano infatti già, rispettivamente, 62 e 67 anni), ad attraversare l'oceano per raggiungere i corregionali che laggiù stavano costruendo una nuova vita e allo stesso tempo un nuovo paese.

Nel 1885 i due fratelli sono i cappellani dei nostri emigrati a La Merced, la casa comune delle 180 famiglie di friulani arrivate nel 1878 a Colonia Caroya, ricavata in un ex seminario dei Gesuiti. Nel 1886 sono loro a confortare i vivi e a seppellire i morti durante la grave epidemia di colera che colpì la zona e il presbitero (prete) José (Giuseppe in lingua spagnola) è il sacerdote che esorta i suoi fedeli a votarsi alla Nuestra Señora de Montserrat obbligandosi a effettuare una processione il 2 febbraio di ogni anno.

(segue)

31 maggio, recita del Santo rosario presso il capitello della Madonna di Lourdes

È ancora il presbitero José Bonoris a benedire, il 5 agosto del 1888, la prima pietra della chiesa di Colonia Caroya e tre anni dopo, il 14 marzo del 1891, tredicesimo anniversario dell'arrivo delle famiglie friulane, a benedire l'inaugurazione del presbiterio, dove da quel momento saranno celebrate le Messe, mentre si continuava a costruire il resto della chiesa, inaugurata nella sua completezza il 14 febbraio del 1896, ancora una volta benedetta dal presbitero José Bonoris, elevato nel frattempo dal vescovo di Córdoba al ruolo di parroco e vicario interinale. Purtroppo ebbe solo per pochi mesi la possibilità di pregare e celebrare nella sua nuova chiesa. La sua ultima infermità lo condusse alla morte il 26 luglio di quello stesso 1896, quando aveva 76 anni. La sua tomba si trova proprio ai piedi del presbiterio della chiesa parrocchiale da lui voluta e ottenuta dal lavoro febbrile e in gran parte gratuito dei suoi parrocchiani.

Non ha lasciato diari, il presbitero Bonoris, né, al tempo, esistevano cronisti che raccontassero ciò che stava accadendo a Colonia Caroya. Sulla base dei racconti di alcuni anziani, nel cinquantenario della inaugurazione della chiesa parrocchiale, nel 1946, fu pubblicato un libretto, nel quale un capitolo fu dedicato ai parroci di N.tra Sra. de Monserrat. Il primo di cui si parla è, naturalmente, José Bonoris. Il testo mette subito le mani avanti dicendo: "È poco ciò che sappiamo della sua vita fino all'arrivo a La Merced come cappellano dei coloni da poco arrivati". Quel testo prosegue raccontando che il sacerdote "capì che non era possibile mantenere l'attenzione della vita spirituale e del culto di quella popolazione nella Cappella della Merced e di conseguenza egli propiziò e diede impulso alla costruzione della chiesa parrocchiale", della quale costruzione il testo ricorda "i contrattempi sofferti e vinti, le incertezze dolorose e, per contrasto, lo spettacolo del tempio completato e del popolo in preghiera". Il testo afferma poi che "raccontano coloro che lo videro, che (il presbitero Bonoris) piangeva come un bimbo". Proseguendo nella descrizione del sacerdote, il testo aggiunge: "La sua profonda pietà e la sua bontà generosa gli assicurarono un tale amore e rispetto da parte dei coloni che ancora oggi lo ricordano con rispettoso affetto".
"Non conosciamo – dice ancora il testo del 1946 – la data esatta della sua sistemazione in parrocchia, ma è molto probabile che sia avvenuta in concomitanza con l'inaugurazione del presbiterio". Il testo si chiude ricordando che "il 27 luglio (del 1898), per disposizione del Vescovo, si diede pietosa sepoltura ai suoi resti all'interno del tempio, alla cui costruzione egli diede così efficace impulso".

Non vi sono testimonianze dirette, né documenti al riguardo, ma il prete Bonoris dovette aver avuto un ruolo importante anche nell'istruzione ai figli dei coloni e probabilmente è proprio per questo che, nel 1975, dopo una Messa nella chiesa parrocchiale della Nuestra Señora de Montserrat presieduta dall'arcivescovo di Córdoba, cardinale Raúl Francisco Primatesta, fu intitolato al "Presbitero José Bonoris" l'Istituto superiore tecnico professionale di Colonia Caroya, da 35 anni ospitato in un nuovo, ampio e funzionale edificio eretto sulla principale Avenida San Martin.

Flavio Vidoni

50° di Matrimonio

Bruna Cominato e Agostino Bellese

Ringraziamo gli Alpini di Orgnano e alcuni volontari che hanno tinteggiato l'esterno della chiesetta di San Pietro, permettendole di risplendere in mezzo alla campagna del nostro territorio.

Cronaca PARROCCHIALE 2020

In questo anno sono state molte le celebrazioni che a causa della chiusura delle chiese per il Covid-19 purtroppo non si sono potute svolgere. Ci è mancato il non poter andare a Messa e fare comunità. Ci è mancato, ancora di più, il fatto di non poterci accostare all'Eucarestia e, quindi, quando siamo potuti tornare a Messa siamo stati particolarmente felici. Le Messe trasmessa in televisione o in streaming sono state comunque un qualcosa di positivo, ma andare a Messa vuol dire partecipare all'Eucarestia assieme alla comunità cristiana. La solennità che, più di altre, ci è dispiaciuto non celebrare è stata quella del Triduo Pasquale.

24 agosto, festa patrono San Bartolomeo ap.

- **Il 22 maggio,** giorno in cui si ricorda Santa Rita la nostra comunità, finalmente è potuta ritornata in chiesa a festeggiare insieme questa ricorrenza con una Santa Messa a cui hanno partecipato, inaspettatamente, molte persone.

22 maggio, festa S. Rita

- **Il 29 giugno,** la solennità dei Santi Pietro e Paolo è stata celebrata nella chiesa parrocchiale e non nella chiesetta di San Pietro a causa del maltempo.
- **Il 24 agosto,** abbiamo festeggiato solennemente il nostro Santo Patrono San Bartolomeo con una Santa Messa accompagnata dalla cantoria locale assieme ad alcuni amici provenienti da paesi vicini. Nel pomeriggio abbiamo cantato i Vespri, quindi, è seguita la processione per le vie del paese con la statua del Santo, accompagnata dalla Banda "Armonie" diretta dal maestro Fabrizio Fontanot. **Ringraziamo di cuore la famiglia che ha offerto la presenza della banda che ha rallegrato la festa, in un momento pieno di restrizioni, a causa della pandemia ancora in atto. Ringraziamo di cuore anche il *Friulmarangon* che, al termine della processione, ha accolto tutti per un momento di convivialità offrendo la cena.**

24 agosto, un momento della processione

- **L'11 ottobre**, si è celebrato il Perdon della Maternità di Maria e, in questa occasione, anche la festa dei lustri che a marzo non si era potuta fare, vista la chiusura a causa del coronavirus. Nel pomeriggio ci siamo ritrovati in chiesa per il canto dei Vespri, mentre la processione non si è svolta a causa della pioggia.
- **Il 25 ottobre,** abbiamo celebrato la giornata del Ringraziamento e accolto nella comunità Nicolò Foraboschi che ha ricevuto la Prima Comunione il 17/10/2020 nel Duomo di Variano.
- **Domenica 1 novembre,** abbiamo ricordato tutti i Santi e nel pomeriggio, in cimitero, c'è stata la preghiera con la benedizione delle tombe e la recita del Santo Rosario.
- **Il 2 novembre,** la Santa Messa per ricordare i nostri cari defunti si è tenuta in cimitero.

11 ottobre, Perdon della Maternità di Maria

25 ottobre, festa del Ringraziamento e accoglienza di Foraboschi Nicolò dopo la Prima Comunione

Il grandissimo dono della Prima Comunione, nell'anno speciale del Covid-19.

17 - 18 ottobre 2020
Duomo di San Giovanni Battista
Variano

1° gruppo, Sabato 17 ottobre, ore 18.30

Annalisa **BIANCHI** di Blessano
Mattia **BISUTTI** di Villaorba
Alice **CASOLINO** di Basagliapenta
Matilda **CECCONI** di Vissandone
Alessandro **COCCOLO** di Basiliano
Isabella **DEL SORBO** di Blessano
Nicolò **FORABOSCHI** di Orgnano
Camilla **MODOTTO** di Basagliapenta
Francesco **PASIANOTTO** di Basiliano
Riccardo **PONTISSO** di Villaorba
Sara **RUGGIERI** di Basiliano
Alex **TABACCHI** di Beano
Maya **TESTA** di Variano

2° gruppo, Domenica 18 ottobre, ore 9.30

Laura **CAUTERO** di Variano
Maria Elena **COLONELLO** di Variano
Nicola **DE MAGISTRA** di Villaorba
Francesco **DI FANT** di Variano
Nicolò **FIUME** di Basiliano
Thomas **GALINDO** di Variano
Gabriele **MASCHERIN** di Basiliano
Diego **OGBEBOR** di Variano
Ginevra **SABINOT** di Basagliapenta
Michelle **ZANIER** di Basagliapenta

3° gruppo, Domenica 18 ottobre, ore 11.15

Elena **ARABELLA** di Basiliano
Tommaso **BEARZI** di Vissandone
Riccardo **CHITTARO** di Basiliano
Tommaso **CHITTARO** di Basiliano
Martina **CIMINO** di Basiliano
Riccardo **DAMONE** di Variano
Riccardo **FELICE** di Basiliano
Charlotte **LORENZON** di Basiliano
Luca **MADILE** di Vissandone
Christian **MODOLO** di Villaorba
Alessia **PALMISANO** di Basiliano
Alessandra **PUZZOLI** di Villaorba
Leonardo **ZANOLIN** di Blessano

Hanno completato la loro Iniziazione cristiana con il Sacramento della Confermazione

Dopo il rinvio, causato dal lockdown di marzo scorso (fissata per l'8 marzo), finalmente, sabato 26 settembre 2020, alle 18.30, nel Duomo di Variano, Mons. Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha conferito la S. Cresima a:

Bearzi Alex
Bettuzzi Asja
Carnelutti Stefano
Chiariello Sara
Desiatti Francesca
Di Lenarda Luca
Fabris Luigi
Feruglio Linda
Giovanelli Manuel
Liberale Sara
Nawiesniak Carolina
Nobile Matteo
Novello Nicola
Spangaro Carlotta

Il 22-24/11/2020 , si è svolto ad Assisi un grande simposio internazionale di giovani economisti, per "ricostruire" una nuova economia mondiale. L'incontro è stato promosso da Papa Francesco. Ecco il "MESSAGGIO FINALE DA ASSISI":

A nome dei giovani e dei poveri della Terra, chiediamo che:

1. Le grandi potenze mondiali e le grandi istituzioni economico – finanziarie **rallentino la loro corsa** per lasciare respirare la Terra. Il Covid ci ha fatto rallentare, senza averlo scelto;
2. Venga attivata una **comunione mondiale delle tecnologie** più avanzate perché anche nei Paesi a basso reddito si possano realizzare produzioni sostenibili; si superi la povertà energetica per realizzare la giustizia climatica;
3. Il tema della **custodia dei beni comuni** sia posto al centro delle agende dei governi e degli insegnamenti nelle scuole, università, business school di tutto il mondo;
4. Mai più si usino le **ideologie economiche** per offendere e scartare i poveri, gli ammalati, le minoranze e svantaggiati di ogni tipo, perché il primo aiuto alla loro indigenza è il rispetto e la stima delle loro persone: la povertà non è maledizione, è solo sventura, e responsabilità di chi povero non è;
5. Che il diritto al **lavoro dignitoso per tutti**, i diritti della famiglia e tutti i diritti umani vengano rispettati nella vita di ogni azienda, per ciascuna lavoratrice e ciascun lavoratore, garantiti dalle politiche sociali di ogni Paese e riconosciuti a livello mondiale con una carta condivisa che scoraggi scelte aziendali dovute al solo profitto e basate sullo sfruttamento dei minori e dei più svantaggiati
6. Vengano immediatamente **aboliti i paradisi fiscali** in tutto il mondo: un nuovo patto fiscale sarà la prima risposta al mondo post-Covid;
7. Si dia vita a n**uove istituzioni finanziarie** mondiali e si riformino, in senso democratico e inclusivo, quelle esistenti perché aiutino il mondo a risollevarsi dalle povertà, dagli squilibri prodotti dalla pandemia; si premi e si incoraggi la finanza sostenibile ed etica, e si scoraggi con apposita tassazione la finanza altamente speculativa;
8. Le imprese e le banche, soprattutto le grandi e globalizzate, introducano un comitato **etico indipendente** nella loro governance con veto in materia di ambiente, giustizia e impatto sui più poveri;
9. Le istituzioni nazionali e internazionali prevedano premi a sostegno degli imprenditori innovatori nell'ambito della s**ostenibilità ambientale, sociale, spirituale e, non ultima, manageriale** perché solo ripensando la gestione delle persone sarà possibile una sostenibilità globale dell'economia;
10. Gli Stati, le grandi imprese e le istituzioni internazionali si prendano cura di una **istruzione di qualità,** perché il capitale umano è il primo capitale di ogni umanesimo;
11. Le organizzazioni economiche e le istituzioni civili non si diano pace finché le **lavoratrici** non abbiano le stesse opportunità dei lavoratori, perché imprese e luoghi di lavoro senza una adeguata presenza del talento femminile non sono luoghi pienamente e autenticamente umani e felici;
12. Chiediamo infine l'impegno di tutti perché si avvicini il tempo profetizzato da Isaia: "*Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo,* ***non si eserciteranno più nell'arte della guerra***" (Is 2, 4). Noi giovani non tolleriamo più che si sottraggono risorse alla scuola, alla sanità, al nostro presente e futuro per costruire armi e per alimentare le guerre necessarie a venderle. Vorremmo raccontare ai nostri figli che il mondo in guerra è finito per sempre.

La lettera del Parroco ai cresimandi

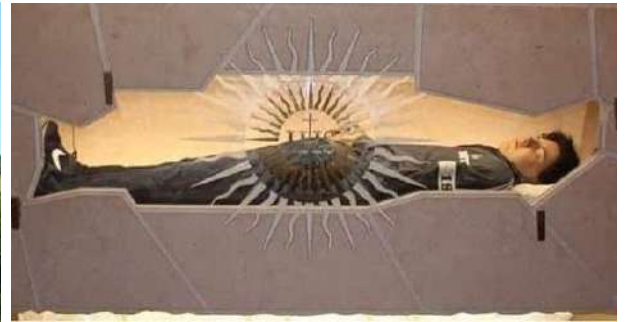
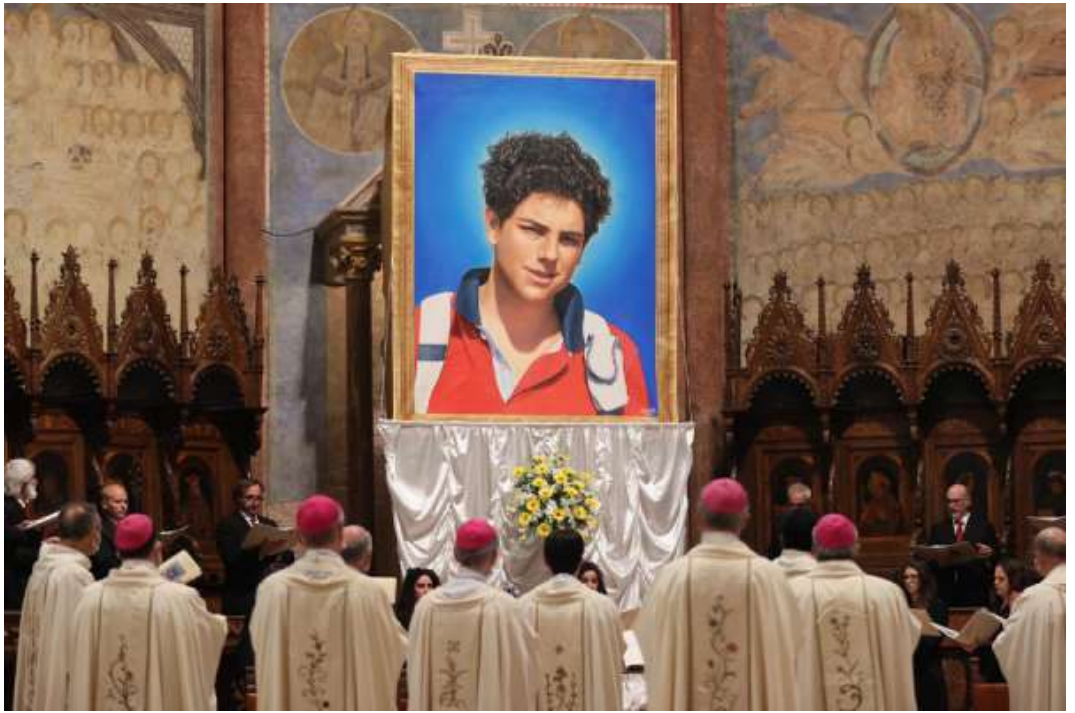
Carissimo/a
oggi, nel Duomo di San Giovanni Battista a Variano hai ricevuto la pienezza dello Spirito Santo nella celebrazione della Santa Cresima, presieduta dal nostro Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Conserva nel tuo cuore i Doni santi che ti sono stati dati, la gioia di questo giorno e il calore di questa celebrazione.
Ti auguro di vivere la tua fede con gioia, e di essere di esempio ai tuoi coetanei, che spesso cercano dei modelli di vita da imitare.
Non cercare un modello minimo di vita cristiana ma un livello alto, sull'esempio di altri cristiani che prima di te, non si sono lasciati influenzare dalla società, rinnegando o vergognandosi di Cristo e della Chiesa cattolica.
Partecipa sempre alle celebrazioni della tua comunità cristiana; sii impegnato nella tua parrocchia; vivi la tua fede cristiana in ogni ambiente per difendere e diffondere il Vangelo.
E ti supplico, non dimenticarti mai dei più poveri. Mandi.

Il tuo parroco, don Dino

Lo sapevi? L'oratorio sta sotto la protezione di tre santi patroni o protettori dei nostri ragazzi e giovani: san Giovanni Bosco, la beata Chiara Luce Badano e da qualche settimana dal

BEATO CARLO ACUTIS

Nella foto accanto, ecco la solenne celebrazione, svoltasi sabato 10 ottobre 2020, nella Basilica "superiore" di San Francesco in Assisi, in cui egli viene proclamato "Beato".
Si intravvedono i vescovi concelebranti, rivolti verso la sua immagine, appena è stato tolto il drappo che ricopre il suo volto. Tutti girati verso la santità di un ragazzo di quindici anni, che ha amato Gesù, l'Eucaristia e la Chiesa tutta.
Al beato Carlo e agli altri due santi patroni dell'Oratorio, affidiamo tutti i nostri bambini, ragazzi e giovani, affinchè apprendano da essi la gioia di vivere, l'amore a Gesù e alla Chiesa.

Nelle foto sotto: Carlo in gita tra i monti dell'Umbria. E l'urna con il suo corpo incorrotto.

LA FESTA DEL PERDONO

Sabato, 10 ottobre 2020, quarantacinque bambini delle nostre sette parrocchie si sono ritrovati nel Duomo di Variano, per celebrare la loro Prima Confessione. È stato un pomeriggio molto significativo, non solo per i bambini e le loro famiglie, ma per l'intera Comunità; un segno di fede e di speranza in questo tempo di restrizioni anti Covid; una testimonianza forte per assicurare tutti noi, che Dio Padre non ci abbandona e continua a guidare la nostra storia con Misericordia.
Questa celebrazione avrebbe dovuto svolgersi nel mese di maggio, poi, causa il lochdown, gli incontri di catechismo sono stati sospesi. Così, per non privare i bambini della gioia del Perdono di Dio, il nostro parroco don Dino, dopo aver consultato le famiglie, in accordo con i catechisti, il 31 agosto ha riaperto il catechismo per i ragazzi in preparazione alla prima Confessione e alla prima Comunione.
I bambini sono stati divisi in gruppi di quindici e i locali dell'oratorio sono stati preparati in modo da svolgere tutto in sicurezza, secondo le norme richieste.

È stato un periodo di Grazia anche per noi catechiste. Abbiamo incontrato dei bambini motivati, felici di trovarsi insieme anche nel rispetto delle distanze. Abbiamo imparato, grazie a questi piccoli, che lo Spirito ci precede sempre; a noi spetta solo il compito di far prendere consapevolezza di quanto Dio ci ami, così come siamo. **Sr Fabrizia**

Da Domenica 25 ottobre stiamo provando ad usare il nuovo **Messale Romano per la celebrazione eucaristica**. Dall'ultima edizione del 1983 era necessario ristamparlo e integrarlo con alcune novità e modifiche riguardo la lingua italiana. In particolare, sono state ritoccate alcune preghiere per renderle più comprensibili. I nostri vescovi italiani ora ce lo affidano, perché la nostra comunità preghi, partecipi, canti e lodi il Signore Gesù. Per questo motivo, è stato preparato un foglietto a due colori che troviamo ogni domenica in chiesa, sui banchi.

IL NUOVO MESSALE, UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRE LA S. MESSA

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa. Ma lo è in modo speciale nelle azioni liturgiche. Egli è presente nel sacrificio della Messa; è presente nella persona del ministro che celebra; soprattutto, Cristo è presente sotto le specie eucaristiche del pane e del vino consacrati. Per questo dobbiamo porre la massima cura per celebrare bene la S. Messa, perché è Cristo Gesù che celebra in noi, per noi e con noi.
Dunque, quando celebriamo, Cristo è presente con il suo Spirito nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, così è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. Cristo è presente quando la Chiesa lo prega e lo loda.
Egli ci ha ricordato che «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20). Ecco perchè la santa liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. E noi, siamo il popolo sacerdotale, che offre a Dio le offerte della nostra vita, per il Sacrificio di Cristo.
Per questo motivo la Chiesa pone ogni cura perché i cristiani partecipino attivamente nell'ascolto della Parola di Dio, pregando e rispondendo attivamente, nell'adorazione e nel nutrimento del santissimo pane consacrato dell'Eucaristia. Non possiamo vivere in modo superficiale la S. Messa, ma semmai in modo partecipe, convinto e attivo.
Ricordiamoci che la liturgia non può essere manomessa a nostro piacimento, perché essa è azione di Cristo sommo sacerdote. Inoltre, la liturgia esprime la nostra appartenenza alla chiesa cattolica. Tant'è vero che altri cattolici la celebrano diversamente, perché essi appartengono ad un altro rito liturgico cattolico, o ad un'altra confessione cristiana. **Nessuno** può pertanto togliere, tagliare o aggiungere a proprio piacimento le parti della Messa.
Da **Domenica 29 novembre 2020** il nuovo Messale diviene normativo per tutta la chiesa italiana. Impariamo a cogliere le sue novità come un'occasione per meglio comprendere il mistero del Dio che si è fatto uomo per salvarci tutti.

LE NOVITÀ PRINCIPALI DELLA MESSA CHE INTERESSANO DI PIÙ IL POPOLO DI DIO

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, mentre si esegue il CANTO D'INGRESSO. Se non si esegue il canto si proclama l'antifona.
Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Poi, con i ministri, si reca alla sede.
Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il SEGNO DELLA CROCE.
Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:

Nel nome del Padre e del Fi-glio e dello Spirito San-to. ℟. A-men.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Il popolo risponde: Amen.

Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia e dicendo:

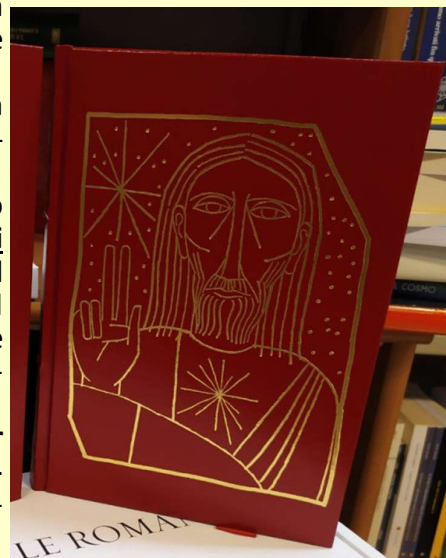
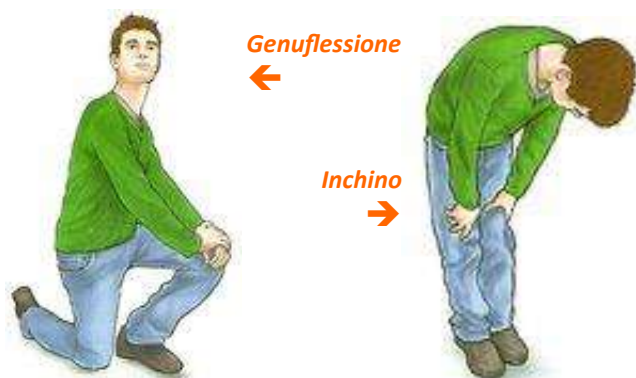
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spi - ri - to San - to siano con tutti vo - i.
℟. E con il tuo spi - ri - to.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi. Cf. 2 Cor 13, 13
Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

⇒**il "Confesso a Dio onnipotente"** ha l'aggiunta di **"fratelli e sorelle"** per due volte.
⇒il "**Kyrie, eleison"**: **diviene risposta normale** al posto del **Signore, pietà** nella terza forma dell'atto penitenziale.
⇒l'inizio del Gloria: "**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore",** secondo il testo biblico di Luca 2, 14. Durante il Gloria si resta sempre in piedi, tranne che il sacerdote si sieda (nel caso si canti un gloria solenne e prolungato).
⇒Diviene normativo **alzarsi in piedi per la preghiera, al termine della Presentazione dei doni** dopo il "Pregate fratelli…" e prima dell'Orazione sulle Offerte.
⇒Il **Padre nostro** ha 2 varianti**,** secondo il testo evangelico di Matteo 6, 12-13**:** "Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti **come anche noi** li rimettiamo ai nostri debitori, **e non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male". «Si possono tenere aperte le braccia».
⇒**Non si può cantare un canto** durante lo scambio della pace.
⇒**Al momento della comunione, è cambiato l'invito rivolto dal sacerdote**: "**Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello"**; a cui segue la solita tradizionale e nota risposta del popolo: **"O Signore, non sono degno…".**
⇒Appena ricevuta la S. Comunione non si facciano altre preghiere o avvisi o discorsi, ama si preghi. Solo dopo **l'Orazione dopo la comunione**, è possibile leggere gli avvisi della comunità.
⇒Un Ministro Straordinario della Comunione, se deve portare la Comunione ai malati la domenica, la riceve direttamente dal **sacerdote che la prende dalla mensa dell'altare e gliela consegna.**

Questo è il testo della preghiera che useremo nella S. Messa e in tutti gli altri momenti di preghiera personale e comunitaria.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ABBIAMO DIMENTICATO ALCUNI ATTEGGIAMENTI DURANTE LA S. MESSA

La Chiesa cattolica ci chiede:
-di **compiere la genuflessione** quando entriamo ed usciamo dalla chiesa, per adorare la presenza del Signore nel Santissimo Sacramento (custodito nel Tabernacolo);

-durante la Messa, di **compiere l'inchino** quando si passa davanti all'altare o all'ambone della Parola di Dio;

-durante la Messa, di **compiere l'inchino , durante il Credo** quando si proclama il mistero dell'incarnazione (*"e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si é fatto uomo"*;

-durante la Messa, di **compiere l'inchino,** quando ci si accosta a ricevere la S. Comunione, davanti al sacerdote;

-di **rimanere in ginocchio durante tutta la consacrazione** e di alzarsi dopo la risposta *"Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta".*

-Nel presentare l'ostia consacrata, il sacerdote dice: Il Corpo di Cristo. Chi riceve la comunione **deve sempre rispondere a voce alta**: **Amen.**

-Normalmente, si riceve la comunione in bocca (stendendo bene la lingua).

-Chi desidera riceverla sul palmo, **deve presentare la mano sinistra ben aperta (sostenuta dalla mano destra**). Per ricevere la Comunione, non ci si presenta con una mano concava, nè con le dita a pinzetta, ma ben aperta (stesa).

-Subito dopo aver ricevuto la comunione sul palmo aperto, **ci si sposta leggermente <u>a lato della fila</u>** e si fa la comunione con devozione davanti all'altare, e non camminando con il pane consacrato in mano.
-Si ritorna al posto per pregare.

12 APRILE 2020: PASQUA DI RISURREZIONE

È stata davvero una Pasqua "stranissima" a causa del lockdown. Le celebrazioni della Settimana Santa - per tutte le dodici parrocchie della "Collaborazione pastorale"- si sono svolte solo nella chiesa di Basiliano, e trasmesse nelle case dal canale video youtube CP Variano.
I sacerdoti e i diaconi si sono riuniti insieme per vivere il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, assieme ad un esiguo numero di cristiani, che svolgevano qualche servizio durante le celebrazioni. Sono state celebrate con solennità e con tante fede, ma… purtroppo erano assenti le comunità vive dei fedeli. Che brutta cosa non sentir cantare e pregare il Popolo di Dio.

UNA VIA CRUCIS PER LA COLLABORAZIONE PASTORALE

Il **18 settembre, alle ore 20.30**, **sulla collina di Variano**, si è celebrata una Via Crucis, speciale, in sostituzione delle mancate celebrazioni del periodo quaresimale e del tempo di passione, causa lockdown.

Una serata bella, di fine estate che ha visto radunate attorno alla croce di Gesù, alcune centinaia di persone, tra cui famiglie con bambini, alpini, scout, giovani cresimandi. Davvero tanta partecipazione nonostante le limitazioni anti-Covid. Quello che conta è esserci, ciascuno con la propria luce, nel desiderio di sconfiggere non solo la notte che ci avvolge esternamente, ma soprattutto quella che ci opprime dentro.

Come è stata preparata questa Via Crucis? Già nella seconda metà di agosto, la celebrazione preparata dai rappresentanti delle dodici parrocchie della "Collaborazione pastorale" di Variano, perché l'iniziativa fosse condivisa nelle singole comunità. Nella prima settimana di settembre, quindi, ogni gruppo si è ritrovato nella propria Chiesa parrocchiale per un incontro di ascolto e di riflessione, per una rilettura del periodo di lockdown vissuto personalmente, in famiglia. Si trattava di cogliere insieme gli atteggiamenti nuovi per una rinascita personale e comunitaria.

Il brano della tempesta sul lago tratta dal vangelo di Marco, con il commento indimenticabile fatto da Papa Francesco, il 27 marzo scorso, in una Piazza di San Pietro vuota. Ne è nata una condivisione semplice e ricca, non solo delle paure vissute, ma anche dell'opportunità offerta per un ripensamento serio sulla fede, sulle cose che contano nella vita, sulla qualità delle relazioni. Tutti i contributi sono stati poi raccolti e utilizzati per commentare la stazione della Via Crucis assegnata ad ogni parrocchia. In questo modo, le nostre passioni sono state illuminate e hanno ritrovato senso nella grande passione di Cristo, ripercorsa insieme, sentendo visivamente la solidarietà di Dio, con ciascuno e con l'intera umanità. La lunga e composta processione è terminata davanti alla Chiesetta di San Leonardo. Qui la Via Crucis si è conclusa con la supplica alla Madonna delle Grazie.

Quindi, con la solenne benedizione arricchita dall'Indulgenza plenaria donata dal Papa, l'assemblea si è sciolta in silenzio per non disturbare la preghiera di adorazione che si è prolungata davanti a Gesù Eucaristia, esposto sull'altare della chiesetta. Molti infatti si sono fermati per trovare, nel silenzio, la forza di riprendere il cammino nella quotidianità, conservando nel cuore la bellezza della celebrazione vissuta.

I Delegati della CP di Variano

A suor Albertina e suor Antonietta

Anche quest'anno c'è stato un cambio nella comunità religiosa delle Figlie di Maria Immacolata. Questa volta è toccato a suor Albertina, che stava tra noi da nove anni.

L'abbiamo salutata domenica 30 agosto scorso, prima della sua partenza per la nuova destinazione: il centro città di Padova. Abbiamo ricordato con gratitudine il suo servizio educativo tra i bambini (specialmente nella preparazione alla Prima Confessione), tra i bimbi della Scuola dell'Infanzia di Basiliano, e soprattutto tra i malati e gli anziani delle nostre sette parrocchie.

A Suor Antonietta, che giunge tra noi, diamo il benvenuto caloroso e le auguriamo di inserirsi fra noi sentendosi accolta come tra fratelli e sorelle che desiderano crescere nella fede, nella speranza e nell'amore.

ORATORIO ESTIVO 2020: Avanti tutta. Nonostante le difficoltà di ogni genere!

Il mese di giugno è dedicato ogni anno ai grandi preparativi dell'oratorio. Per una buona metà è stato invece dedicato alla riflessione amletica *"fare o non fare l'oratorio"*? Alla fine ha prevalso il sì. Prima timoroso, poi gioioso...
Speso un tempo lunghissimo per le pratiche burocratiche richieste; individuate le modalità per dare l'avvio; raccolte le iscrizioni; individuate le modalità di suddivisione dei gruppi; incontrati gli animatori e i genitori; programmata la formazione necessaria all'oratorio... e finalmente si parte.
-Dal 22 al 27 giugno: una settimana intensa di formazione spirituale, umana, medico-legale, didattica... per gli animatori.
-Il 29 giugno: parte l'oratorio estivo. Quattro settimane con modalità nuove... Tutto in sicurezza e nel rispetto delle regole vigenti... sono presenti circa 60 ragazzi. Grazie a Dio: tutto bene.
Tanto che... il parroco prolunga di altre due settimane l'oratorio, anche se con tempi ridotti rispetto ai soliti.
Sabato 8 agosto: primo giorno di riposo per tutti...

Quest'anno le gite a piedi e in bici sono state la nostra salvezza

Ma con gli animatori, alcune giterelle in più ce le siamo concesse

A Barbana, l'unica gita fuori porta, che ci siamo potuti permettere

Scuole dell'Infanzia paritarie di Basiliano, Variano e Vissandone

Alle porte dell'inizio dell'anno scolastico 2020/2021, ecco di nuovo insieme i presidenti e il personale di tutte e tre le scuole dell'infanzia di Basiliano, Variano e Vissandone. E' il due settembre e con grande emozione, dopo la difficile chiusura dei nostri servizi educativi a febbraio, si è pronti per ripartire, per ritrovarsi e per prepararsi al meglio nell'accoglienza dei 120 bambini totali e delle loro famiglie.

Ed ecco allora che in un soleggiato pomeriggio, siamo partiti alla scoperta della complessità storica e culturale di Cividale, centro vivace e protagonista di momenti salienti della storia della nostra regione visitando il Museo Cristiano.

Ci siamo spostati poi al Santuario della B.V. di Castelmonte dove don Dino ha celebrato la S. Messa affidando tutti i bambini, il personale e le famiglie alla Madonna. Un'occasione unica per arricchirci reciprocamente dal confronto, dalla condivisione di esperienze diverse, certi che ciascuno di noi nel suo essere fare educativo, rappresenta una tessera preziosa e necessaria per la crescita dei bambini che ci vengono affidati.

Valentina Molaro

IN ASCOLTO E IN DIALOGO CON I TESTIMONI DELLA FEDE

Nel cortile dell'oratorio di Basiliano

-Giovedì 2 luglio, **PROF. GIANLUIGI GIGLI**, ***"Come vivere la fede e rispettare la vita oggi".* L'esempio di un testimone: J. L. Jerome Marie Lejeune.**

-Giovedì 9 luglio, **DON FABIO FILIPUTTI, *"La testimonianza di fede del Protettore di Internet, il giovane Carlo Acutis"*** .

-Giovedì 16 luglio, **DOTT. ELENA BRAIDOTTI**, ***"La testimonianza di fede dei primi cristiani ad Aquileia"*** .

-Giovedì 23 luglio, **PROF. DINO BOFFO *"La testimonianza cristiana e civile di Vittorio Bachelet"***.

Nel mese di luglio, per 4 giovedì sera, presso il cortile dell'oratorio di Basiliano si sono tenuti alcuni incontri di formazione molto coinvolgenti, che hanno registrato una grande affluenza di persone di tutte le età interessate a conoscere e ad approfondire alcuni aspetti importanti della cultura attuale, della storia antica e della testimonianza dei cristiani nella società contemporanea.

Prof. Gianluigi Gigli

Il professor Gigli, Neurologo presso l'Ospedale di Udine, ci ha parlato di genetica come strumento a doppia valenza: fantastico e tremendo, perchè può essere una strada per curare, ma anche motivo per individuare ed eliminare il "diverso", ci ha presentato la figura di Jean Louis Lejeune, pediatra e genetista francese, che nel 1958 scoprì la causa della sindrome di Down e, coerente con i valori cristiani che ha sempre professato, ha affermato con coraggio la sua posizione in difesa della vita. Egli era solito sostenere che «Ogni essere umano è una persona» cioè il vivente creato a immagine del suo Creatore. Lejeune è un "Servo di Dio" e per lui è stata aperta la causa di beatificazione.

Don Fabio Filiputti

Il secondo incontro Don Fabio Filiputti ci ha parlato della figura del giovane Carlo Acutis, protettore di internet, nato a Londra nel 1991 visse fin da giovanissimo alla luce del Vangelo, attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, cercava di aiutarle concretamente, usava, seppur da autodidatta le nuove tecnologie, infatti amava molto progettare programmi al computer e divertirsi con i videogiochi. Fu colpito da una forma di leucemia fulminante e visse questa esperienza come una prova, morì nel 2006, ad appena quindici anni. Il 10 ottobre di quest'anno Carlo Acutis è stato beatificato ad Assisi.

L'archeologa Elena Braidotti ci ha incantati con una splendida lezione su Aquileia antica, dove la nuova religione,

Dott. Elena Braidotti

il cristianesimo, attecchì per mezzo di una lenta ed antichissima predicazione già nel I-II sec., la vita cristiana in Aquileia, infatti, divenne viva e matura perchè legata all'ortodossia del Credo. Il pieno sviluppo della Chiesa aquileiese si ebbe con il vescovo Teodoro tra il 308 e il 319 e per primo sedette, dopo l'editto di Costantino del 313, sulla cattedra episcopale di Aquileia. Ci ha spiegato che fonti antiche riportano i nomi dei martiri della città, che sembra possano essere stati i quattro vescovi che precedettero Teodoro, assieme ai loro diaconi.

Aquileia fu una città molto ricca anche dal punto di vista culturale che si sviluppò nei circoli religiosi tanto da affermare l'origine apostolica della propria missione ecclesiastica dal momento che la tradizione sostiene che il primo vescovo di Aquileia, Ermagora, sia stato scelto direttamente da San Marco che fondò la supremazia della chiesa aquileiese con l'assunzione del titolo di "Patriarca".

Infine il professor Dino Boffo giornalista ed ex direttore di Avvenire e di Tv 2000 ci ha illustrato la figura di Vittorio Bachelet una grande personalità del Novecento italiano, egli fu giurista e politico di spicco, fu professore all'Università "La Sapienza", fu eletto Vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura ed esponente della Democrazia Cristiana. Visse la fede cristiana in modo molto concreto perché era convinto della forza del Vangelo posto al centro della propria vita tanto da diventare Presidente, a soli trentotto anni, dell'Azione Cattolica.

Prof. Dino Boffo

Bachelet era convinto fosse possibile ricomporre le divisioni attraverso il dialogo interpretando così il senso più alto della convivenza. In sintesi,

Il suo assassinio da parte delle Brigate Rosse il 12 febbraio 1980 ha provocato in tutti, oltre che nel mondo cattolico, riflessioni profonde sul senso della vita, egli fu ucciso perché interpretava il senso più autentico della nostra Repubblica: un profondo senso della comunità e dello Stato.

Chiara Savorgnan

Mi ha colpito in particolare la figura di Jerome Lejeune, dottore genetista e scopritore della causa della sindrome di Down. Questo dottore francese oltre ad essere un grande scienziato è stato importantissimo per la sua opera a favore del rispetto della vita tanto da ispirare i movimenti pro-life in tutto il mondo. Egli non si piegò all'incedere della cultura imperante dello scarto, venendo in molti casi boicottato dai suoi stessi colleghi, ed agì sempre a favore dei più deboli. Per questo motivo egli è stato proclamato servo di Dio dalla Chiesa cattolica. La causa di beatificazione di Lejeune è cominciata nel 2007 e si è conclusa con una grande festa l'11 aprile 2012 a Parigi. Durante la funzione religiosa una commovente schiera di bambini con la sindrome di down vestiti da chierichetti partecipava felice. A questi bimbi, ha fatto notare il prof. Gigli, oggi, in molte nazioni pseudo evolute (es. Danimarca) non è concesso di venire al mondo. In pratica la diagnosi precoce della malattia non viene usata per cura ma per selezione della specie. Questo dato ha suscitato una questione etica che ha scosso le coscienze di noi tutti.

Sono state serate davvero speciali. Un ringraziamento in particolare va, oltre che al parroco, ai giovani volontari dell'oratorio che hanno permesso di dare vita a queste serate in sicurezza.

Caterina Zorzi

Sono divenuti figli di Dio con il Santo Battesimo

21 giugno, Anna Bisioli e Ginevra Imparato

26 settembre, Vittoria Gordini

LA FESTA DEI LUSTRI

Anche quest'anno, dopo tante sofferenze dovute alla pandemia che ci ha costretti a rimanere chiusi in casa per tanto tempo, siamo finalmente riusciti a festeggiare i nostri Lustri di Matrimonio.
Ormai è una tradizione consolidata in Parrocchia e ogni volta si rinnova l'emozione.
E' la festa con cui gli sposi nel corso di quest'anno ricordano gli anni del loro matrimonio. Ci siamo ritrovati assieme e durante la celebrazione Eucaristica abbiamo rinnovato le promesse nuziali.
E' stato bello cogliere questa opportunità che ci ha riportato all'inizio della nostra storia di marito e moglie e ci ha ricordato le origini della nostra vita coniugale. Ci ha fatto ripercorrere i grandi doni che ci sono stati donati in questi lustri. E il dono più grande è proprio quello di essere ancora uniti e di volersi bene , al di là delle fatiche e delle prove che possiamo aver incontrato lungo il nostro percorso coniugale. Quindi, questa festa diventa segno di riconoscenza doveroso, nella consapevolezza che la nostra testimonianza di sposi tanto bene fa ai nostri fratelli, soprattutto in un epoca storica in cui dire "si" per sempre è fuori moda e probabilmente anche poco conveniente.

Gli sposi Pasquale e Milena Maiurano

11 ottobre, le coppie di sposi che hanno festeggiato i lustri

TANTI AUGURI DON LUIGINO

26 Dicembre 1970 - 26 Dicembre 2020

La nostra Comunità ringrazia il Signore e festeggia **Don Luigino Talotti** per il 50° di ordinazione sacerdotale. Era il 26 dicembre 1970 quando, durante una solenne celebrazione nella nostra chiesa parrocchiale, l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Zaffonato consacrò sacerdote il caro Luigino.
Alla presenza di familiari, parenti, amici e di tutta la popolazione di Orgnano, Luigino si è disteso sul pavimento della nostra bella chiesa, illuminata a giorno ed addobbata a festa, ed ha ricevuto l'unzione sacramentale dell'Ordine.

26 Dicembre 1970, la famiglia Talotti Ezio il giorno dell'ordinazione a sacerdote di don Luigino.

Io che ho un po' di anni ricordo bene quella cerimonia commovente. Molti presenti avevano le lacrime agli occhi mentre il novello sacerdote offriva se stesso per il bene della Chiesa.

Il giorno successivo la nostra Comunità si è riunita con gioia per la Prima S. Messa solenne di don Luigino, e poi, nel pomeriggio, lo abbiamo festeggiato con discorsi, doni e recite nella sala parrocchiale. In particolare noi bambini delle classi elementari abbiamo offerto uno spettacolo teatrale con scenette, canti e recite augurali dove il tema conduttore era "**la vita del prete in mezzo alla gente**". Questo è stato l'inizio. Da Orgnano Luigino è poi partito per la sua Missione di sacerdote. Ma ci ha sempre tenuti nel cuore e spesso ha celebrato con noi la S. Messa di anniversario della sua consacrazione. Per tanti anni il giorno di S. Stefano la nostra S. Messa festiva era allietata dalla sua celebrazione e dalla presenza di alcuni tra i suoi più cari amici che, con il suono e con il canto, hanno reso solenni il suo e nostro " grazie " al Signore. Durante le sue omelie Don Luigino ama ricordare le tappe più importanti della sua vita, quelle liete e anche quelle più sofferte. Dal suo racconto cenni e ricordi per i luoghi del suo servizio: Nimis, Prossenicco, Ravascletto, Paularo, Passons, Plaino, Treppo, Ospedaletto; e per le persone incontrate durante la missione di guida sacerdotale. E sempre il ricordo delle persone care: il papà Ezio che lui accompagnava nel servizio di sacrestano e che gli ha trasmesso l'affetto e la cura per la chiesa di Orgnano . Il ricordo dei sacerdoti che lo hanno sostenuto, consigliato e spronato durante la preparazione e lo studio e poi durante il servizio sacerdotale come Don Mario Simeoni e Don Francesco Cossio.

24 agosto 2019, don Luigino durante la processione con la statua del patrono San Bartolomeo

Dal 1988 Don Luigino fa parte degli Oblati Diocesani e si occupa di varie necessità secondo le disposizioni del Vescovo.
Finché la salute glielo ha permesso ha fatto visita al suo paese natale ed alla sua famiglia che in gran parte vive qui a Orgnano. Molti di noi magari lo hanno incontrato anche in cimitero, dove non manca di passare a salutare i suoi cari che non ci sono più. Salutarlo e scambiare un saluto o un augurio significa poter apprezzare le sue doti di semplicità, cordialità, discrezione, ma soprattutto si viene colpiti dalla profonda fede che muove ogni suo gesto e produce ogni sua parola.

Ho saputo con dispiacere che ultimamente Don Luigino ha problemi di salute che non gli permettono più di venire a Orgnano tanto spesso. Penso che questo gli arrechi dispiacere perché so quanto sia affezionato al nostro paese e alla sua famiglia. Dispiace non potersi vedere o fare un po' di conversazione ma sappiamo come sentirci vicini: con la preghiera. Mentre scrivo non so come potremo festeggiare questo 50° anniversario di Sacerdozio, ma so come sentirci uniti a Don Luigino per ringraziare il Signore.
La forza della preghiera ci farà sentire uniti nella lode.
Infine mi permetto di rivolgere una richiesta al Signore in nome della nostra Comunità: "**Dona Signore salute e pace a Don Luigino e a ciascuno di noi**" così che possiamo renderti grazie con parole ed opere nonostante i momenti difficili che stiamo vivendo. Riponiamo la nostra fiducia nel Signore, Lui ci salverà. Auguri a Don Luigino e a tutti noi. E appena sarà possibile, ti faremo festa...

Annamaria Samaro

Mandi caro amico Carlo

Il 5 agosto, abbiamo ricevuto improvvisamente la notizia della scomparsa prematura del nostro compaesano Carlo Cossio. Dolore, sgomento e impotenza sono i sentimenti che tutti abbiamo provato, rivolgendo i nostri pensieri di preoccupazione alla sua amata sposa Eleonora e ai suoi familiari.
Marito e padre affettuoso, dedito alla famiglia e sempre pronto alla collaborazione in ogni attività sia parrocchiale che sociale. Come membro del Consiglio per gli Affari Economi Parrocchiali ha contribuito sempre con grande giudizio critico alle decisioni, rendendosi sempre disponibile per tutti i lavori manuali che la gestione di una parrocchia comporta.
Sicuramente tutti lo ricorderemo con il suo grembiule da cuoco intento a preparare le meravigliose grigliate, e non solo quelle, in occasione della sagra per la festa di San Bartolomeo, i pranzi per la festa del Ringraziamento e quello in onore della festa del Sacro Cuore.
Ci mancherà vederlo attraversare il paese con il suo pick-up… sì proprio quel pick-up che, orgogliosamente, ci permetteva di addobbare a festa per portare la statua del Sacro Cuore per le vie del suo amato Orgnano.
Ringraziamo il Signore per avercelo donato, ringraziamolo per averci concesso la gioia di condividere insieme un tratto della nostra vita e onoriamolo compiendo, anche noi, il gesto che sempre lui faceva passando davanti ad un cimitero: *il segno della croce*. **Ritroviamo** e **rinnoviamo** anche noi questo gesto, per essere cristiani coerenti, rispettosi della vita e della morte, come lo è stato Carlo.

Marta Micelli

Sono tornati alla casa del Padre

7 luglio 2020
ROSALINA BLANCUZZI
in NICOTRA
di 72 anni

5 agosto 2020
CARLO COSSIO
di 66 anni

«Non ti chiediamo, Signore
di risuscitare i nostri morti,
ti chiediamo di capire la loro morte
e di credere che tu sei il Risorto:
questo ci basti per sapere
che, pure se morti, viviamo
e che non soggiaceremo
alla morte per sempre. Amen».

Padre David Maria Turoldo

Ricordiamo, inoltre, come originari e affezionati alla nostra comunità i seguenti defunti:

- **Remo Venir** di anni 80, deceduto il 29/03/2020

- **Paolo Talotti** di anni 55, deceduto il 12/06/2020

- **Antonello Micelli** di anni 68, deceduto il 14/06/2020

- **Nelida Anita Zuliani** ved. Micelli di anni 91, deceduta il 30/07/2020

- **Ivo Saccomano** di anni 84, deceduto il 22/10/2020 in Belgio, la cui moglie, Ines Micelli, ci ha inviato questo ringraziamento: "*Ringrazio di tutto cuore, sinceramente tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore, per la scomparsa del nostro caro Ivo. Ciò ci ha confortati particolarmente perché, se abbiamo lasciato il nostro Orgnano negli anni 50, non l'abbiamo mai dimenticato.*"

30 agosto, alla S. Messa abbiamo salutato e ringraziato suor Albertina che, dopo 8 anni trascorsi nelle nostre comunità, è ritornata a Padova per svolgere altri incarichi.

CELEBRAZIONI NATALIZIE 2020

Alla BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI da deporre nei presepi, i bambini vengono invitati per classi (con invito).

CANTO DELLA NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE
CON "MISSUS" E ADORAZIONE EUCARISTICA

-Da martedì 15 a venerdì 18 dicembre e lunedì 21 e martedì 22 dicembre: ore 17.30, a Basiliano.
-Inoltre: Martedì 15, ore 18.30 a Orgnano / **Mercoledì 16**, ore 18.30 a Villaorba / **Giovedì 17**, ore 18.30 a Basagliapenta / **Venerdì 18**, ore 18.30 a Blessano / **Lunedì 21**, ore 18.30 a Variano / **Martedì 22**, ore 18.30 a Vissandone/ **Mercoledì 23**, ore 18.30 a Villaorba.

SOLENNITÀ DEL NATALE DI GESÙ CRISTO

-Giovedì 24 dicembre, Messa solenne della Notte della Natività: Orgnano, ore 20.00 / Variano, ore 20.30.

-Venerdì 25 dicembre, Messa solenne del Giorno della Natività: Basiliano, ore 11.15 / Basagliapenta, ore 10.00 / Blessano, ore 11.15 / Orgnano, ore 9.00 / Variano, ore 10.00 / Villaorba, ore 11.15 / Vissandone, ore 10.00.
-Venerdì 25 dicembre, solo nella chiesa di **Basiliano**: ore 18.00, Vesperi solenni di Natale**.**

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

-Sabato 26 dicembre, *Festa di Santo Stefano, I° martire:* Solo a **Blessano** ore 10.30 ***(non ci sono altre S. Messe).***

-Domenica 27 dicembre, *Festa della Santa Famiglia di Nazareth:* Basiliano, ore 11.15 / Basagliapenta, ore 10.00, con *Te Deum* / Blessano, ore 11.15, con *Te Deum* / Orgnano, ore 9.00 / Variano, ore 10.00, con *Te Deum* / Villaorba, ore 11.15, con *Te Deum* / Vissandone, ore 10.00, con *Te Deum*.

-Giovedì 31 dicembre, *Ultimo giorno dell'anno:* Orgnano, ore 17.30: S. Messa con *Te Deum* / Basiliano, ore 18.30: S. Messa, con *Te Deum.*

-Venerdì 1° gennaio 2021, *Solennità di Maria Madre di Dio:* *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.* S.S. Messe come a Natale.

-Sabato 2 gennaio, Orgnano, ore 17.30 / Basiliano, ore 18.30.

-Domenica 3 gennaio*, II^ domenica dopo Natale:* S.S. Messe come a Natale.

-Martedì 5 gennaio, *Vigilia dell'Epifania*, solo nel Duomo di **Variano:** ore 15.30, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI** (senza la Messa).

-Mercoledì 6 gennaio, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* S.S. Messe come a Natale.

CONFESSIONI NATALIZIE

Vista la situazione pandemica, le confessioni per i cristiani adulti delle sette parrocchie, si svolgeranno solo nella chiesa di Basiliano, secondo questi orari:

-Lunedì 21 e Martedì 22 dicembre: dalle 9.00 alle 11.30.
-Mercoledì 23 e Giovedì 24: dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

-QUARTA E QUINTA ELEMENTARE: Lunedì 13, alle 17.00; Mercoledì 16, alle 15.30; sabato 19, alle 10.30.
-MEDIE: Sabato 19, alle 17.00 e Mercoledì 23, alle 15.00.
-**CRESIMANDI E GIOVANI**: Mercoledì 23, alle 17.00.

Gesù, vieni ad abitare nelle nostre case, e ridonaci la tua speranza!

Parrocchia San Bartolomeo ap., Via dei Caduti, 9 - Orgnano 33031. ***Per versamenti alla Parrocchia:*** **BANCA TER (Credito Cooperativo FVG)**, Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 32 M 08631 63661 000000089745**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-basiliano.it